

COMUNE

La proposta: integrare l'impianto nella cittadella dello sport di via Fersina

Salizzoni: «Nuovo stadio alle Ghiaie»

L'assessore: l'area verde di Mattarello va salvata

DOMENICO SARTORI

d.sartori@adige.it

Il tempo, ora, stringe. La revisione del Prg, cui il sindaco **Alessandro Andreatta** lavora da tempo con l'architetto **Giuliano Stelzer**, il dirigente incaricato, va portata in consiglio comunale, in prima adozione, entro giugno-luglio. Ma prima le decisioni, anticipate e in parte condivise in più sedute con la commissione urbanistica, vanno messe su carta. Presto, a questo punto.

«Ci restano realisticamente una quin-

«Un'area integrata, con servizi comuni, dai parcheggi alla ristorazione, al trasporto pubblico. Entro venti giorni si decide»

dina, ventina di giorni per decidere», dice l'assessore all'urbanistica e alla mobilità, **Alberto Salizzoni**. Il quale su una delle grandi scelte del "nuovo" Prg, la collocazione dello stadio, ha maturato una precisa convinzione: posto che il Briamasco è fuori luogo, è di gran lunga preferibile trovare uno spazio, per il nuovo stadio, nella zona sportiva delle Ghiaie, tra la ferrovia e gli impianti Bim Group Arena e del palaghiaccio, anziché sacrificare la zona verde che separa Mattarello dalla città.

Assessore, da dove nasce l'idea di collocare lo stadio in via Fersina?

«Il confronto è aperto, stiamo facendo le valutazioni tecniche con il dirigente Stelzer. Il mio è un contributo, nessuna intenzione di scavalcare le competenze del sindaco. C'è urgenza di individuare una zona dove realizzare i campi da calcio, tre o quattro, per l'allenamento delle giovanili del Calcio Trento, che è in sofferenza. E in fase di pianificazione è emerso con chiarezza che la vocazione dell'area Briamasco non è certo quella sportiva...»

Tant'è che già l'attuale Prg prevede il nuovo stadio a Ravina.

«Infatti. Ma per più ragioni, a cominciare dall'esposizione, è una soluzione archiviata. Il sindaco lo ha già comunicato alla Circoscrizione: l'area sportiva di Ravina torna alla vocazione originaria, quella agricola».

Si è fin qui parlato dell'area San Vincenzo

di Mattarello per il nuovo stadio.

«Dopo lo scampato pericolo della cittadella militare che "aggrediva" la plaga agricola di oltre venti ettari, le due esigenze, campetti per l'allenamento e nuovo stadio, si sono fuse. Ma quella zona agricola ha una funzione importante di fascia verde di protezione, di *limen* della città, che a sud, fortunatamente, non ha subito la dispersione urbana di Trento nord».

Una fascia verde da preservare, quindi?

«Che quella plaga agricola sia un elemento strutturale del paesaggio è un dato condiviso dalla precedente consiliatura, in commissione urbanistica prima, poi in consiglio. Anche per salvaguardare l'identità di Mattarello come borgo».

I campetti sportivi però ci stanno?

«Sì, nella parte più a nord (verso la concessionaria Dorigoni, ndr). Dei campi a raso, verdi, integrati con percorsi ad hoc con il resto dell'area a verde e agricola».

Altra cosa sarebbe collocarvi uno stadio?

«Ne ho parlato in giunta, invitando a valutare le alternative: non è che dobbiamo metterlo lì perché l'area è pubblica. Lo stadio è una elevazione, un edificio che segna il paesaggio, tanto più se dovrà essere dotato di tribune da almeno 10 mila posti. E si trascinerebbe dietro altre funzioni, ricettive e commerciali. Di fatto sarebbe un *trait d'union* tra Mattarello e Trento».

Da qui la proposta alternativa in via Fersina?

«Ho sollecitato gli uffici a fare una valutazione dell'area tra la ferrovia e via Fersina. Una zona già "aggredata" a monte dall'area camper e a valle dalla previsione di nuovi parcheggi a servizio dell'intera zona sportiva».

Quali sarebbero i vantaggi?

«Avere una cittadella dello sport integrata, con servizi comuni, dai parcheggi alla ristorazione, dal trasporto pubblico locale ad una struttura ricettiva per le squadre. Se lì si fa un ristorante, sarà a servizio di tutti gli impianti. Lì, entro pochi anni, ci sarà anche il nuovo polo natatorio da mille posti in tribuna...».

C'è lo spazio? E, poi, sono aree private...

«Lo spazio per uno stadio c'è. Per l'acquisizione delle aree si dovrebbe procedere con esproprio: sarebbe stato così anche a Ravina. Ma non saranno i costi di esproprio ad affossare un'opera di questa rilevanza. Valutiamo bene questa proposta. Per me, se si realizza lo stadio a San Vincenzo, è solo perché abbiamo prima verificato che davvero non ci sono altre possibilità».



L'assessore Alberto Salizzoni. A fianco la zona di via Fersina a valle dell'area camper (foto P. Pedrotti)